

Imprese digitali, Emilia più attrattiva del Veneto

Studio di Gubitta (Università di Padova) su dati [Infocamere](#): c'è troppa frammentazione e si perdono giovani laureati

Nicola Brillo // PADOVA

Le imprese digitali in Veneto sono di più, ma fatturano meno di quelle emiliano-romagnole. Il Veneto è più specializzato nelle software house, mentre l'Emilia Romagna sta crescendo a ritmi più elevati nell'ambito della data analysis. E quest'ultima "ruba" capitale umano specializzato anche al Veneto.

L'approfondimento di Digitalmeet 2020 (oggi a Roma la presentazione alla stampa della manifestazione) con dati [Infocamere](#) e l'analisi di Paolo Gubitta (Osservatorio Professioni Digitali dell'Università di Padova) ha preso in esame il decennio 2009-2019. È una sorta di viaggio spazio-tempo che studia le dinamiche delle imprese digitali e della struttura manifatturiera nei territori più dinamici dell'Italia (il Nuovo Triangolo LoVER, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna). Messa da parte la Lombardia perché fuori scala, si accende il derby con l'Emilia Romagna che ha superato il Veneto anche nell'export.

Nel decennio preso in consi-

po averli adeguatamente formati, verso Lombardia ed Emilia Romagna. E non è in grado di attrarne. «Per recuperare terreno in questa partita sarà necessario focalizzarsi su capitale umano – osserva Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere – investimenti in ricerca e, soprattutto, una capacità di fare sistema proprio grazie a quei centri di eccellenza che certo non mancano. C'è la necessità di attivare percorsi di monitoraggio continuo dei fenomeni economici dei territori: generare evidenze oggettive, attraverso dati certi e competenze di analisi, è la via primaria per supportare azioni di policy making davvero efficaci». —